

Il governatore

L'affondo di Rossi "Inceneritore più aeroporto gran porcata"

MASSIMO VANNI

Fino ad oggi c'era la «porcata» del Porcellum, secondo la celebre definizione del leghista Roberto Calderoli, che ne fu l'autore. Adesso c'è pure la «porcata», anzi la «gran porcata» dell'inceneritore di Case Passerini. O meglio quella che potrebbe esserci, avverte il governatore toscano di Leu Enrico Rossi: «L'aeroporto c'è già e volerci fare accanto un inceneritore, quando se ne può fare a meno, sarebbe una gran porcata», scrive Rossi sulla sua pagina di Facebook.

È una risposta, decisa e definitiva, al pressing del Pd di questi giorni. Quello del capogruppo regionale Leonardo Marras, che fa anche parte della reggenza del partito toscano, e quella del sindaco di Prato e presidente Anci Matteo Biffoni, che pure non vuole la nuova pista di Peretola. Ma è soprattutto l'avviso ai naviganti di un governatore deciso a mettere la parola fine per sempre sull'impianto di Case Passerini, visto che le competenze in materia ambientale sono tutte in mano alla Regione. Un governatore deciso perciò a dare scacco matto al Pd «inceneritorista».

Contro Rossi si schiera però anche l'Unione dei Comuni del Mugello, che pur di ribadire il No all'allargamento della discarica di Firenzuola difende la scelta di Case Passerini: «Senza questo impianto già adesso i cittadini paga-

no alti costi di conferimento per l'indifferenziata. Dopo, i cittadini pagherebbero bollette ancor più salate, anche le penali per la mancata costruzione. E io, sindaco, non chiederò di metter mano al portafogli», dice Paolo Omobini a nome dei Comuni mugellani. Scontrandosi però con l'ex assessore di Capannori Alessio Ciacci, oggi ad dell'Asm di Rieti, che nel 2017 ha ricevuto il premio come Campione dell'Economia Circolare a Bruxelles ed il premio "Innovation in politics" a Vienna.

«Oggi l'Italia obbliga tutti i Comuni a raggiungere almeno il 65% di raccolta differenziata a fronte dell'obbligo europeo di mandare a riciclo almeno il 50% della materia. Ma l'obbligo normativo europeo passerà presto al 65% di riciclo minimo al 2035 e i Comuni dovranno raggiungere percentuali del 75-80%. Un impianto d'incenerimento renderebbe incompatibile il raggiungimento degli obiettivi che presto saranno obbligatori», avverte Ciacci. Che con l'inceneritore vede invece il rischio di «intercettare rifiuti da mezza Italia».

Le Mamme No inceneritore ne approfittano: «Alla politica diciamo di cominciare a giocare dalla parte dei cittadini che stanno già pagando l'inefficienza della gestione dei rifiuti». E aggiungono: «In campo sembrano esserci solo gli interessi delle società coinvolte nell'affare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore
Enrico Rossi è sempre stato un sostenitore convinto dell'idea di realizzare una nuova pista a

Peretola, mentre da tempo ha preso posizione contro il termovalorizzatore di Case Passerini. Sull'uno e sull'altro fronte c'è chi lo attacca

